

Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata: un primato tutto italiano

Lo stato di attuazione del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata è stato al centro di un incontro tra Coldiretti e Ministero delle Politiche agricole in vista della prossima pubblicazione, nella versione aggiornata, delle Linee guida nazionali 2018 a cui seguirà l'adozione dei singoli disciplinari da parte delle Regioni.

L'aggiornamento non cambierà l'attuale impianto e si limiterà a riportare i cambiamenti avvenuti nell'anno in corso rispetto alle autorizzazioni e alle revoche delle sostanze attive che possono essere impiegate. Il Sqnpi, entrato in vigore nel 2016, si affaccia, quindi, alla sua seconda annualità con un numero di adesioni pari a circa 4000 operatori (si ricorda che si tratta di un sistema volontario con criteri più restrittivi rispetto alla difesa integrata obbligatoria entrata in vigore dal 1° gennaio 2014), alcuni dei quali in forma associata.

Quindi, le imprese agricole aderenti sono un numero decisamente superiore che a breve sarà reso noto dal Ministero visto che il sistema di controllo informatizzato consente a questo punto di avere dei dati precisi. La Commissione Ue nell'ambito di un audit, tenutosi all'inizio dell'estate, ha molto apprezzato il sistema italiano che ha definito un standard elevato di qualità e certificazione in materia di sostenibilità delle produzioni e che rappresenta un caso unico a livello mondiale in quanto non ci sono altri sistemi analoghi certificati da un ente pubblico.

Annualmente, l'operatore invia la conferma di adesione al Sqnpi ed il piano annuale di coltivazione con l'indicazione delle specifiche relative alle colture che intende assoggettare al regime di certificazione. Qualora non vi siano variazioni colturali l'operatore può limitarsi esclusivamente ad inviare la conferma di adesione.

In ogni caso la domanda, che può essere presentata tramite il Centro di Assistenza Agricola (Caa) Coldiretti, deve essere presentata ogni anno. Una novità che sarà introdotta a breve è quella dei lotti certificati. Ciò consente di certificare il prodotto fresco e trasformato ottenuto da produzione integrata dal campo alla tavola.

L'adesione al Sqnpi da parte delle imprese agricole è attualmente finanziata con specifici contributi da quasi tutte le Regioni nell'ambito della sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" ad eccezione di Emilia Romagna, Toscana, Molise, e delle province Autonome di Trento e Bolzano.